

1

sport.doc

GIANLUCA ATLANTE

Dentro Luna Rossa

**Romano Battisti, dall'argento
olimpico a grinder della barca
italiana finalista in America's Cup
Storia di una rivincita personale
a bordo della Formula 1 del mare**

Absolutely Free Libri

Prefazione

Davide Tizzano

Romano Battisti rappresenta un vero esempio di dedizione assoluta. È sempre stato un professionista esemplare e anche da giovanissimo lo ricordo per la sua passione e la sua infaticabile energia positiva. Ci siamo incrociati spesso, io e Romano, e lo sport è stato il nostro denominatore comune.

Ho ritrovato in lui quella caparbità e quella voglia di farcela che hanno contraddistinto anche la mia carriera sportiva.

Mai arrendersi, mai mollare. Senza deprimersi nella sconfitta e senza esaltarsi nella vittoria.

Abbiamo molto in comune e non mi soffermo sui risultati, se pur di rilievo, ma desidero focalizzarmi sul metodo.

La precisione, la puntualità, l'umiltà, la preparazione e la sua educazione si fondano su principi granitici,

prima definiscono l'uomo, poi l'atleta. Romano è tutto questo e ha fatto di questi capisaldi il proprio mantra e la propria forza.

Dalle Olimpiadi alla Coppa America, dal canottaggio alla vela.

Per chi non conosce Romano, queste pagine sapranno dare un senso compiuto alla sua storia.

Per chi sogna di ripercorrere le sue gesta, questo volume rappresenta una "traccia" da seguire, una scia che indica chi è passato prima di noi.

Per chi non conosce Romano, sarà l'occasione di scoprire qualcosa di più della vita di quello che è uno dei protagonisti dello sport azzurro degli ultimi anni. L'esperienza con "Luna Rossa" certifica la sua capacità di adattarsi e di esprimersi al meglio in contesti altamente competitivi. La vittoria della "Prada Cup 2021" si aggiunge a una miriade di titoli e regate vinte. Il solo canottaggio rappresentava un recinto troppo stretto per la sua vitalità e la sua voglia di mettersi in gioco. L'America's Cup gli ha dato la possibilità di rimettersi in gioco e sfidare i più grandi velisti del mondo.

Meritare il posto da titolare nell'equipaggio di una delle più veloci e avveniristiche barche Italiane di "Coppa America" di tutti i tempi, ha rappresentato un grande traguardo, sublimato dalla vittoria contro gli Inglesi e gli Americani nel "trofeo per gli sfidanti".

L'acqua e il mare ci legano in modo indissolubile.

Come una musica semplice ma affascinante accompagnano questo racconto pieno di passione, di vita e di sport, tessuto in modo magistrale da Gianluca Atlante.

Dall'argento a cinque cerchi di Londra 2012, alle barche volanti di "Coppa America".

Un percorso umano e sportivo fantastico e avvin-

cente, che questo libro invita a scoprire per trovare una nuova energia e guardare al futuro con gli stessi occhi di chi sa sognare e lavorare duro per trasformare le idee e i traguardi in realtà contribuendo a a scrivere le più belle pagine dello Sport italiano.

Forza Romano continua a stupirci.

Davide Tizzano

Napoletano, Tizzano è il Direttore del Centro di Preparazione Olimpica "Bruno Zauli" di Formia. Due volte campione olimpico di canottaggio, con il quattro di coppia nel 1988 a Seoul e nel doppio ad Atlanta nel 1996. Nel mezzo la parentesi con la vela in America's Cup a bordo del Moro di Venezia nel 1992, con il quale vince la Louis Vuitton Cup battendo New Zealand, per perdere poi la sfida a due nella finale contro America.

Introduzione

Gianluca Atlante

Le storie degli sportivi per certi aspetti si assomigliano, sono facilmente riconducibili alla loro generazione, alla famiglia, agli insegnamenti che hanno ricevuto. Il più delle volte nascono dal caso, alcune di esse sono fortuite, altre sono figlie di una tradizione familiare. Basti pensare ai Maldini nel calcio o agli Abbagnale nel canottaggio. La storia che vi raccontiamo comincia proprio da qui, dal canottaggio, e va in controtendenza. Non è figlia del caso. Al contrario, lo è di una volontà incrollabile, assoluta, quasi mistica. Ed è questo che la rende, se non più bella, di sicuro speciale.

Romano Battisti è il figlio di uno scafo microscopico rispetto all'ultimo che lo ha visto protagonista. È figlio dell'acqua dolce. Di un lago talmente particolare da estendersi vicino a una delle più belle spiagge laziali, a due passi dal mare. Di un remo che gli ha dato tanto.

Riavvolgendo il nastro della memoria, basta ricordare quello che è stato capace di fare insieme al suo amico e compagno in Fiamme Gialle, Alessio Sartori. Ha vogato contro tutto e tutti, è salito e sceso da una barca perché non è stato capace di stare fermo, perché è uno di quei personaggi che non ama le copertine.

Non al punto da andare contro i suoi principi.

È testardo, cocciuto, volenteroso, professionale, potrebbero essere tanti gli aggettivi per qualificare il suo essere uomo di sport.

Chi lo conosce bene sa perfettamente che è uno che non si ferma davanti a nulla. Quando si mette in testa una cosa, la insegue e la raggiunge.

Così è stato per questa avventura con l'equipaggio di Luna Rossa Prada Pirelli, e i racconti che seguiranno sono facilmente certificabili e marciano in un'unica direzione. Sono figli di una volontà assoluta.

È la storia di un uomo che arriva dalla montagna e trova in sé il giusto equilibrio per costruire la sua vita sull'acqua, prima quella del lago salmastro, denominato dalla storia lago di Paola, dove ha costruito le sue vittorie remiere, poi sul mare, per diventare uno degli assi portanti di Luna Rossa, la formula 1 della vela, la barca più complessa che vi sia. Tanto più per un ragazzo che a vela non è mai andato.

Ma dietro Romano Battisti c'è una volontà talmente solida da essere la base della sua stessa vita di uomo di sport, una volontà che lo preme e lo spinge a raggiungere qualsiasi obiettivo. E lui gli obbiettivi se li è sempre prefissati e raggiunti.

C'è stato un direttore tecnico che addirittura lo aveva bocciato da canottiere, senza motivo. Si è messo in testa insieme al suo amico Alessio Sartori, e al team di chi ha creduto nei due, Domenico Montrone e Rocco

Pecoraro, Franco Cattaneo e il grande comandante Bellantuono, fino a ricevere l'aperto sostegno di tutto il gruppo sportivo del III Nucleo Atleti Fiamme Gialle, che sarebbe andato a Londra a tutti i costi, per mettere un'impronta sulla sua prima Olimpiade.

Non solo l'ha raggiunta, ma ha portato a casa la medaglia d'argento.

Da quel giorno forse lui stesso ha capito di essere veramente speciale. Ha proseguito nel canottaggio, ha vinto medaglie mondiali ed europee, è arrivato ai piedi del podio a Rio de Janeiro con il suo amico Fossi e poi un bel giorno a Plovdiv in Bulgaria, dopo un mondiale deludente ha detto: «lo scendo da questa barca perché non la sento più mia».

Subito ci chiedemmo... E adesso?

«E adesso vado per mare», fu la risposta che venimmo a conoscere solo mesi dopo, quando Romano fu pronto per dividerla.

E così, Romano è andato verso il mare. Pur sapendo e pur essendo conscio del fatto che lui sul mare non c'era mai andato, che su una barca a vela non era mai salito, che l'ebbrezza di una regata non l'aveva mai provata.

Lui aveva vogato all'indietro. Così aveva imparato a condividere la sua vita con l'elemento liquido. Lo sapeva, il canottaggio è l'unico sport dove si vince andando indietro. Si era fatto le mani piene di calli e di rughe pur di vincere delle medaglie. Poi è salito su una barca a vela per cambiare prospettiva, ai suoi occhi, forse alla sua stessa vita. Andare avanti, arrivare in testa, essere primo... Perché lui sa bene, dentro di sé, che l'essere primo non è un qualcosa di così glorioso da sbattere in prima pagina, ma è soprattutto un qualcosa che gli appartiene.

E allora dopo Plovdiv c'è stata una cena a Maenza,

la sua Maenza, c'è stato anche un battibecco perché qualcuno ha sviscerato prima del tempo quelle che erano le sue intenzioni, da tenere segrete essendo lui un atleta militare. Ci sono state tante cose, ma ci sono stati soprattutto lui e la sua determinazione: Romano Battisti, l'eroe di Maenza, Priverno e Sabaudia. L'eroe di due paesi e una città, quella delle dune, fondamentalmente diversi.

Perché lui arriva dalle montagne ma vince in mare e sul lago.

Vince con l'acqua, elemento completamente differente dal suo DNA.

Ora Romano ha una famiglia dietro, tre luoghi italiani meravigliosi e pieni di storia, di colori e costumi che lo hanno spinto e continueranno a farlo.

In questo Romano Battisti era un predestinato.

Ora lo sa.

L'album di un'avventura



*Foto di famiglia alla base di Auckland.
Romano Battisti con la moglie Sara
e le figlie Lara (in braccio) e Lavinia*





La barca italiana mette la prua verso Auckland, ma il lavoro che svolge l'equipaggio del Team Luna Rossa Prada Pirelli è sempre più duro. La festa per la Prada Cup però ripaga di ogni sforzo